II Poledro

Autor(en): Mosca, Anna

Objekttyp: Article

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Band (Jahr): 22 (1952-1953)

Heft 3

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-19636

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek* ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane - Pubblicata dalla « PRO GRIGIONI ITALIANO » con sede in Coira

Esce quattro volte all' anno

il *L*oledro

Coi fianchi lucenti di spuma, la bocca costretta nel morso, tremante di spasimo, i muscoli saettanti al galoppo disordinato, ribelle ed indomo corre il poledro sulla spiaggia, nel cerchio costretto dalla tesa fune del buttero. Dietro it galoppo irrequiéto, avanza un cavallo dal passo elegante, per sempre placato, docile all'uom che a lui stretto lo dòmina. lo guida così con la voce come un fanciullo. d'impenna a tratti il puledro impazzito di paura e rabbia, ma ad ogni sosta ecco l'uomo e il cavallo via lo spingono senza tregua, con la lunga frusta di cuoio insanguinata.

E vinceranno: il poledro stanco piegherà la fronte intricata di capricci di setole nere al rozzo ciclo delle briglie e sul dorso dolorante ancora, l'uomo siederà dominatore. E giorno verrà che il ribelle tristemente correrà docile e servile a domare su una pista di rena un altro cavallo.... Anche in me passa a tratti la ridda tumultuosa dei due cavalli maremmani: corre il ribelle, nitrendo, avanti avanti, inseguito dal trotto placato, ammonitore....

Ma non è stato ancora il poledro domato, né finchè vive ch'io sappia si potrà domare.

ANNA MOSCA